

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghe
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

IL BACCHIGLIANO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

L'Uomo volante
(elezioni)

Largo, largo al grande mimo-gin-
nastico, all'atleta dei funamboli, all'**uo-
mo volante**.

Elettori, ve lo presentiamo: esce
dai polverosi scaffali dell'anagrafi, dove
s'è guadagnato con immensi sudori
molta considerazione dal governo ed
il diploma di *talentone* dal pubblico, che
ammirò miracoli non più sentiti dopo
che sono scomparsi i profeti e i tau-
maturghi dalla faccia del globo: dei
vivi, vivendo erano morti; e dei morti
più morti di Lazzaro ritornarono vivi.

La sorte lo porta dinanzi a voi:
guardatelo dal capo alle piante...
ci vedete le ali? No... eppure egli
ha volato e molto - e bene - e non an-
cora gli toccò il triste caso di Icaro.

Paffutello, tarchiato, colla voce fon-
da nel petto, non sembrerebbe nato
pella nobile professione mimo-ginnasti-
ca; parrebbe piuttosto un *tiranno* in
disponibilità; altro merito dell'indivi-
duo: la potenza della volontà e sopra
tutto la grande molle dell'interesse
vinsero sulla natura ribelle e lo han-
no fatto un eroe nella sua specie.

Udite:

Giovane ricco di ingegno, ma povero di
borsa palpito pella rivoluzione nel 1848:
era la rivoluzione la più poetica, egli
aveva la borsa da poeta: sciolse un
inno al trionfo de' popoli e dalla sua
modesta poltrona di docente privato
spiegò in alto, ma assai in alto i suoi
vanni: tanto che giunse presso quel-
l'astro fulgidissimo che si chiama *Dan-
iele Manin*.

Il cielo si oscurò: era certa la bu-
fera... credete che egli si lasciasse
cogliere?...

Ohibò! Prima che l'uragano abbat-
tesse quel tenero arbusto della liber-
tà che con ferrea mano sosteneva Ve-
nezia, l'*uomo volante* abbandonò il ni-
do che vi si era fatto con tanto stu-
dio. La bufera non lo colse ed anzi ...
non si sa come... gli portò fortuna.

Non gli toccò riparare a estranei
lidi: ardì anzi di affrontare la faccia
del Giove Tonante, che allora aveva in
Vienna il suo Olimpo.

Fu detto che abbia in quell'occa-
sione *calato le ali*: si disse anzi che
dimenticando la scuola acrobatica pra-
ticasse assiduamente la mimica del
confiteor e, da vero pentito, assai si
picchiasse il petto... ma saranno voci
esagerate dalla fama.

Fatto sta che quanto per altri fu
aspra procella fu per lui benefica ru-
giada: per quelli l'esilio, la confisca,
per lui la nomina d'avvocato e presto,
presto l'agiatazza.

L'*uomo volante* prese più ardire: -
mirò al tempio delle scienze e fece il
vagheggiare ad una vecchia grinzosa...
la procedura - Credeva che la vecchiet-
ta fosse di facile conquista e volle es-
serle presentato dal Giove onnipotente:
ritornò all'Olimpo... ma non sempre
il successo corona gli sforzi degli eroi:
anche un *uomo volante* può perdere
l'equilibrio.

Perde l'equilibrio, ma non si sgo-
menta, non cade l'abile acrobata che
vi abbiamo presentato.

Stette tranquillo, si esercitò nell'ar-
te e specialmente si propose di vince-
re ogni concorrenza nella flessibilità
della colonna vertebrale. Quando egli
fosse giunto alla perfezione nella sua
arte, quale donna, o musa avrebbe po-
tuto rifiutarlo?

E lavorò assiduo nella propria vi-
gna e sperò nella protezione del sul-
lodato Giove e chi sa dove sarebbe
riuscito...

Suonò l'ora della riscossa: l'arbu-
sto atterrato, ma non svelto dal terri-
bile uragano, mostrò di rialzarsi: ma
troppo conosceva l'*uomo volante* la
teoria delle forze!

Secondo lui adunque l'ora non era
ancora giunta in cui l'albero della li-
bertà avesse a proiettare la sua ombra,
anche sul teatro de' suoi mirabili eser-
cizii: e non cedette.

Ma a poco a poco l'*uomo volante*
girò: pareva guardasse ancora all'Olim-
po di Vienna, ma in fatto cominciava
a spiegare l'ali nella direzione di To-
rino e profuse l'oro e i tenebrosi re-
dentori del Veneto gli diedero amni-
stia e nuovi pontefici gli vendettero
l'indulgenza plenaria.

L'albero ha trionfato finalmente di
ogni ostacolo che gli aveva fino allora
impedito di dilatarsi, e l'*uomo volante*
aveva sì bene manovrato, che parve
non si fosse mai mosso dal suo vec-
chio nido dal 1848.

Solo l'astro non c'era più: — era
spento: e sulle sue ceneri non osò in-
trecciare funebri carole l'antico minor
satellite.

Qualcuno s'accorse dell'assenza del-
l'*uomo volante*: ma molti non vol-
lero accorgersene, perchè così voleano
i pontefici, quelli che gli avevano dato
l'indulgenza plenaria.

E fu levita di cotai pontefici: e non
dimentico della scuola mimo-acrobati-
ca fece patriottiche controcene e fe-
ce carriera nella gerarchia: e divenne
egli stesso un vescovo, anzi un primate

in questa nuova religione di redentori: e battezzò e consacrò altri consorti e consortini, che andarono roteando intorno a lui, come gli astri minori intorno al sole.

Ed egli continuò ammirato ed ammiratore nelle brillanti fatiche e *volo* - nunzio patavino - al Moncenisio e a Roma.

* *

E *l'uomo volante* fu anche annoverato fra i *Quiriti*. Roma ha fatto bene: ha reso omaggio all'arte ancor più che all'uomo: se avesse conosciuto anch'essa nel tempo antico arte sì bella, forse i barbari non l'avrebbero mai soffocata.

* *

Padovani! Vorrete voi negare il plauso al grande artista, al sublime *uomo volante*?

* *

Che se foste crudeli e porgendo ascolto ai rossi e ad altri profani nella classica scuola mimo-acrobatica gli deste il bando, *l'uomo volante* - vi punirà della vostra ingratitudine. -

* *

Ecco, lo vedo spiegare i vanni un'altra volta e mirar al di là dell'Oceano. - Già approda a S. Francesco: già scorre rapido le due Americhe: - Padovani, se gli fate un affronto *l'uomo volante* dal nuovo mondo ritornerà repubblicano.



Sentiamo a ripetere con molta insistenza dagli uomini che sostengono l'attuale amministrazione, come non sia possibile presentare agli elettori una lista di vere capacità, che non sia di colore consortesco.

D'altra parte da alcuni giorni riceviamo proposte, indicazioni, informazioni, relative a persone che si vorrebbero proporre candidati al Consiglio Comunale e Provinciale, in numero non indifferente, superiore al bisogno, persone capacissime ed onestissime e che non appartengono alla famosa fazione.

Una egregia persona fra le altre ci manda una lista di quaranta nomi, appartenenti alle varie classi sociali, molti dei quali hanno qualità assai superiori di certi consiglieri comunali e provinciali.

Noi attendiamo le proposte dei vari gruppi elettorali esistenti o che si costituiranno.

Ma fin d'ora avvertiamo che le capacità indipendenti non mancano; quello che manca è la volontà di farle prevalere.



CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

I nomi dei consiglieri provinciali da sostituire sono i seguenti: Corinaldi Augusto, Trieste Giacobbe, Brusoni Pietro, Cerutti Antonio, Turazza Domenico.

Ci si fa credere testuale la seguente proposta:

« Il ministro d'istruzione pubblica, visto che la scienza oggi è in ragione diretta dei cartoni dei libri; ritenuto che in generale i librai conoscono a memoria moltissimi titoli di opere utilissime che nessuno si cura di leggere; — ritenuto necessario di incoraggiare la pubblica istruzione con tutti i mezzi possibili, considerando che tale stimolo è soprattutto opportuno in Padova, sede di Università, propone sia conferito l'ordine della corona d'Italia al sig. Francesco Sacchetto librajo di S. M. »

Se le parole non saranno precise, una proposta di simile tenore deve essere stata fatta dal ministro d'istruzione pubblica, poichè in fatto al sig. Francesco Sacchetto fu conferito, dietro proposta del ministro d'istruzione pubblica, la croce di cavaliere della corona d'Italia.

Il *Corriere Veneto* consiglia la cittadinanza italiana di pigliare a ceffoni le minoranze « incalcolabili e piazzajuole che col baccano e la violenza s'impongono ad un'intera città ».

Il *Corriere Veneto* come si vede è un abile politico, un piccolo Macchiavelli, che, pare impossibile, ha subito scoperto come si deve governare un paese.

Il male si è che potrebbe verificarsi il caso di quel predicatore, il quale selamava « fa quel che dico, non quello che faccio » imperocchè noi teniamo che al momento della distribuzione dei ceffoni, molto pochi degli amici del *Corriere* si vedrebbero girare per le piazze.

E non bastano! — Al quadro delle imposte di cui abbiamo fatto cenno nello scorso numero si riferisce la presente:

Ai Sig. Direttore del *Bacchiglione*, Padova
Nel vostro N. 49 del 20 Giugno 1872 del tanto accreditato giornale suddetto, vidi in 3 pagina, colonna 3, *Una buona retata* imposte 1871, vi siete dimenticato l'imposta sui fabbricati (Prediale) la quale non è da confondersi colla fondiaria.

Delta imposta all'erario dà l'utile di 80 milioni all'anno circa; rimediate nel prossimo numero. Vi saluto.

Ascoltanti. — Ci si dice che la nostra Università, preoccupandosi della sorte dei tanti giovani che hanno perduto gli

esami di ascoltante, abbia scritto una memoria al Ministero per esporne le cause: molte sono quelle già annoverate dal *Bacchiglione*, altre sono egualmente evidenti, ma quello che farà meravigliare i nostri lettori si è, che la nostra Università ha avuto (da quanto ci si dice) la lodevole franchezza di dire al Ministero, che dell'esito infelice ci ebbe colpa la stessa commissione esaminatrice, la quale sbagliò il tema di diritto romano!

Il casino dei commercianti è convocato per i giorni 23 e 30 Giugno corr. alle ore 12 1/2, onde discutere e deliberare sulle prossime elezioni amministrative. Se i soci del Casino risponderanno con premura all'invito della Presidenza, sarà un indizio che gli elettori si accingono ad occuparsi di uno dei loro più importanti diritti con un po' di maggior interessamento del solito.

Molti si lagnano della lentezza con cui le Preture spediscono le sentenze: in qualche mandamento pare ci sia dello sciopero in massa — Speriamo sia provveduto.

La Dinorah piace sempre più: — peccato che il Teatro non sia così affollato come lo meriterebbero gli artisti.

Il *Giornale di Padova* ha fatto male a rispondere all'insulto che il corrispondente *F. della Gazzetta di Treviso* dirige alla stampa padovana: un sorriso di compassione è l'unica risposta a tali balordaggini.

Il programma di un nuovo libro

Il sig. Tullio Martello pubblicherà fra breve un suo lavoro *sull'abolizione del salariato*; ne abbiamo letto il programma, ed ora diciamo francamente l'impressione che ci ha prodotto.

Che il sig. Tullio Martello, già professore di Economia in Svizzera e cultore appassionato di questa scienza, trovi che l'Internazionale sia il cancro che rode le viscere della presente società e ne minacci lo sviluppo progressivo, mirando ad imporle il giogo del proletariato, come subì un giorno quello della nobiltà, e come oggi subisce quello della borghesia, rappresentata dalla Banca, certo nessuno vorrà levargli il gusto di crederlo e di dirlo, per la semplice ragione che l'Internazionale ha lasciato finora tanto poco campo ad essere studiata, che chi vi si è cimentato, se n'è poi amaramente pentito.

Del resto troppi sono coloro che hanno interesse a screditarla, perchè si possa ancora portare su di essa un sereno giudizio, e fra costoro non possono essere ultimi gli economisti.

Questo sia detto così di passaggio, perchè, il vero motivo che ci ha messo in mano la penna si fu quello di rintuzzare le accuse che il sig. Tullio Martello lancia contro tutta intera la democrazia.

In verità quelle accuse noi non sappiamo come giustificarle - tanto ci riescono nuove ed enormi - un moderato dei più fanatici non avrebbe trovato tinte più fosche per abbuare lo splendore dei grandi democratici del secolo, per coprire di ingiurie un partito cui, ove non avesse altri titoli alla riconoscenza del paese, uno ne basterebbe, quello d'aver sempre tenuto vivo nel cuore degli Italiani l'amore di libertà e l'odio per la dominazione straniera.

Ma il sig. Tullio Martello è un giovane d'ingegno, amatore di sodi studii, e gode in materie economiche di una certa riputazione; ora con qual animo potè egli affermare, che la democrazia attuale, *ciarla molto, riflette poco, non studia punto*, quando essa conta nel suo seno dei giganti del pensiero, come Mazzini, Cattaneo, Ferrarì, tacendo di molti altri? Li ha letti, studiati, meditati costoro il sig. Tullio Martello? Oppure s'è fidato della parola altrui, e li ha condannati senza ascoltarli?

Crede il sig. Tullio Martello che quegli illustri abbiano studiato punto e riflettuto poco? e crede che Garibaldi e le centinaia di eletti suoi abbiano ciarlato molto?

In verità pare che il sig. Martello abbia tanto vissuto all'estero, che della democrazia italiana ciarli appunto molto, riflettendo poco, e non avendola studiata punto.

È triste il dirlo, ma i tempi non volgono propizi alle libere menti — Chi ha ingegno, se vuole andare innanzi, bisogna lo domi sotto la gramola del pedagogo — Dall'alto in basso delle sfere governative regna sovrano l'autoritarismo, e malcapitato chi non sa inchinarsi davanti a questo Dio; per lui il tempio degli onori e delle ricchezze resta chiuso.

Se il sig. Tullio Martello, calunniando la democrazia, ha creduto di rendersi propizio quel Dio, egli s'inganna; - i moderati sono come i preti, non dimenticano nulla, non perdono nulla; — non dimenticheranno quindi, nè gli perdoneranno d'aver militato politicamente nei ranghi della democrazia attuale e di aver scritto quelle belle parole *democratiche* che prepose alla sua traduzione della storia di Roy.

CARNIERE

Sommario: Francesco Sacchetto e la sua croce — Chincaglierie in ribasso — L'astensione fa furori — Il mio programma elettorale e il candidato sig. Nessuno — Abbasso le elezioni e lasciateci gridare — Un dolce riposo nel Giardino della Loggia Amulea — Domando un banchetto di conciliazione. . . per ridere.

L'avvenimento cittadino che nella settimana produsse maggior sensazione è la nomina a cavaliere di Francesco Sacchetto.

Immensa meraviglia colpì la cittadinanza all'inatteso annunzio, ed io non ancora me ne sono riavuto.

Francesco Sacchetto, incredibile a dirsi, il padre putativo della consorteria dominante, il proprietario della famosa libreria Sacchetto, ove si sono fatti tanti Consiglieri Comunali e Provinciali, tanti deputati e commendatori, Francesco Sacchetto non era ancora cavaliere!

Oh ingrata dimenticanza governativa e tarda, ma meritata riparazione. Gli è proprio il caso di dire: povero Sacchetto così consorte e non ancora commendatore!

È vero che oggi le chincaglierie consortesche subiscono un po' di ribasso; che per esempio ci si minaccia nientemeno che l'astensione dalla lotta elettorale di quasi tutta la libreria Sacchetto ed annessa *Unione Liberale*; ma in ogni modo i benemeriti fondatori dell'unità italiana non meritano di venir così lungamente dimenticati.

Oggi pare che l'astensione sia venuta di moda.

Dopo che il Circolo Popolare l'anno scorso la predicò con la disperazione del moribondo, come unica ancora di salute del paese, ecco ora l'*Unione Liberale*, che accertasi di aver stravinto per sette anni, vuol riparare al grave errore con una strategica inerzia. E subito dopo la *Società dell'Allegria e Beneficenza*, in un articolo ufficiale al *Giornale di Padova*, surge a proclamare « che di elezioni non vuol saperne nè punto, nè poco ». Astensione dunque su tutta la linea.

Volete, cortesi lettrici, la mia modesta personale opinione sulle prossime elezioni?

Volete sapere il nome del mio prediletto candidato?

Pur troppo io sono questa volta col l'*Unione Liberale*.

Il mio candidato è il signor *Nessuno*.

Il signor *Nessuno* è una degna e brava persona che parla poco, riflette molto, e studia immensamente, tutto il contrario di quella democrazia attuale coniata dal sig. Tullio Martello.

Il sig. *Nessuno* è capacissimo di ridere di tutta la lotta elettorale e delle relative mene; è capacissimo di voler sembrare una persona seria.

Il sig. *Nessuno* mi permette di starmene tranquillamente al Giardino della Loggia Amulea, invece che nelle romorose asfissianti sale delle discussioni elettorali e di ammirare al suono di melodiose armonie il profilo di qualche simpatica *Uri*

dalla bionda chioma, invece di perdere la mia voce e la mia mente nel sostenere i meriti di qualche mio amico più o meno petroliere.

Che se la terribile voce della disciplina, cui io fedele gregario ubbidii sempre rispettosamente, mi costringerà a sgorbiare la mia candida scheda con nere parole, non dubitate, o lettrici, il mio voto non peserà gran fatto sulla bilancia amministrativa.

Oramai io sono già stanco ed annojato di elezioni. Ne abbiamo fatto tante e non hanno prodotto niente di buono.

Che crescano le imposte, che nominino professori Tizio o Caio, che facciano o non facciano il cimitero, il bagno, le strade, le case operaje; che importa a me, pacifico elettore?

Io dormo i miei sonni tranquilli; e siccome dopo teatro vado a cena e passo la notte a gironzare pel fresco, così alle urne non mi vi pigliano, perchè io dormo almeno fino alle due dopo mezzogiorno.

Come volete voi per esempio obbligare un povero diavolo, che sta tutto il giorno alla sua bottega, alla sua professione, al suo mestiere, a perdere mezz'ora a portar il bollettino elettorale?

Sarebbe togliersi il gusto di criticare dopo tutto quello che fa il Municipio: e questa critica è un diritto a cui egli non rinuncerà.

Pagherà il doppio d'imposte, se volete, lasciando eleggere degli uomini eternamente soddisfatti; ma griderà dopo e strepiterà per mille.

Per carità non seccateci coi vostri voti.

Io il giorno dell'elezioni calcolo di andare al giardino all'ombra dei corni — coralli del padiglione; e alla sera leggerò i nomi degli eletti nel *Giornale di Padova* fra un atto e l'altro dell'*Aida*, crollando le spalle. . . .

Se poi gli eletti mi volessero invitare ad un banchetto di trionfo, di qualsiasi partito essi sieno, accetto fin d'ora.

Ora che Rattazzi, Crispi, Nicotera, Bertani si trovarono amichevolmente raccolti ad un'agape di conciliazione, io posso benissimo pranzare sia col parroco Covi, che col pro-Sindaco Piccoli.

E dopo che la opposizione parlamentare italiana mi ha dato un così splendido esempio di conciliazione, conciliamoci tutti: *Codino*, *Giornale di Padova*, *Corriere Veneto* e *Bacchiglione*, dimentichiamo il passato, stringiamoci la mano; e beviamo alla salute della conciliazione. . . per ridere. . .

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcone N. 1214.

BAGNI Salso - Iodo - Bromici e Solforosi in VITTORIO (Ceneda)

L'Acqua Salso-iodo - bromica fu trovata superiore a tutte le altre congeneri in Europa.

Fedi Gazzetta di Venezia 4 Maggio.
L. Marchetti e C.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

— 0 —
Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.
LA DIREZIONE C. Borghetti.

AVVISO

L'AGENZIA DI PUBBLICITÀ

a S. Fermo N. 1264

assume l'incarico di collocare Agenti di commercio, fattorini, domestici, nutrici, artigiani, ed operai di ogni genere.

Si incarica pure di procurare la vendita o locazione di stabili ad uso civile, industriale e commerciale a seconda delle ricerche.

La Tassa d'iscrizione in ufficio è fissata a soli Centesimi 50.

SOCIETÀ' BACOLOGICA GAETANO BARGNANI E C.

Milano, Via Giardino, 31

Allevamento 1873.

Sesto Esercizio

Importazione di Cartoni Giapponesi annuali, verdi e bianchi

Sottoscrizione con **garanzia della nascita**, come da Programma che si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

Anticipazione unica **L. 4 per Cartone.**

Il prezzo definitivo dei Cartoni non sarà maggiore delle L. 15.

Per le provincie di Padova, e Treviso dirigersi alla ditta di Brunetti Cortelazzo e C° S. Fermo N° 1264

L'ELEXIR COCA

BOLIVIANA

Premiato con 8 medaglie. È specialità della distilleria a vapore **G. BUTON e C.** Bologna

— 0 —
La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza rivolgersi dall'agente della ditta, Andrea Mortari Via Falcone 1214 Padova.

AL CAFFÈ IL FALCONE in Piazza Garibaldi

1 Anni d'Asti I. qualità a lire 1.40 alla bot. — Elixir Coca Buton — Liquori del Monte Titano e Vino di Valpolicella.

LA SOCIETÀ' ITALO-GIAPPONESE

Anno terzo d'esercizio

diretta dai fratelli Farfara

ha aperto la sottoscrizione per la provvista dei **Cartoni originari Giapponesi** verdi annuali per la Campagna sericola 1872-73 — Il prezzo sarà il più modico possibile ed in nessun caso potrà oltre passare le **L. 15** — Anticipazioni **L. 3** — Il saldo alla consegna.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta **FRATELLI BRAMBILLA** in MILANO, Piazza della Scala, N. 3, ove si distribuiscono le Circolari della Società.

decimo Anno d'Esercizio Coltivazione 1873

SOCIETÀ' BACOLOGICA SOTTOSCRIZIONE AI CARTONI SEMEBACHI

Originari Giapponesi

DELL'ORO e C. YOKOHAMA (Giappone)

Milano — 18, Via Cusani 18 — Milano.

ed in Padova presso il Ragioniere Francesco Buffoni

Via Tadi dietro il Duomo N° 859

Nel Negozio Chincaglie
DI G. LUSTIG
CANDELE HELIOS
Non Plus Ultra
Lire Una al Pacco.

Acquirenti di 15 Pacchi ricevono un Pacco gratis, e per 50 Pacchi, cinque Pacchi gratis. Tiene inoltre la rinomata Tintura Persiana per la distruzione dei Cimici, il più perfetto ritrovato per il rimedio istantaneo con una sola goccia. — It. Lire Una al Flacon.

Monitore Giudiziario giornale di teoria e pratica legale, si pubblica in Venezia ogni giovedì. —

Col giorno 1. del prossimo mese di luglio il *Monitore Giudiziario* apre un abbonamento annuale al prezzo di **Lire 24-** per tutto il regno, pagabili in due rate semestrali anticipate.

I nuovi associati, volendo, riceveranno tutti i numeri pubblicati nei primi otto mesi (da novembre 1871 a tutto giugno 1872) al prezzo ridotto di **Lire SEI.**

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio dell'Amministrazione in Venezia (S. Maurizio N. 2746) — fuori dai principali librai.

SI RICERCA per acquisto

- Una casa, in prossimità alle Piazze con pozzo orto o cortile.
- Una casa, in buona posizione con giardino od orto.
- altra casa, pure in buona situazione con pozzo scuderia e finile.

Per le trattative dirigersi all' Agenzia di Pubblicità in Padova via S. Fermo N. 1264.

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

Via Morsari N. 4117

Lanerie, Telerie, Scialli, Fazzoletti e vari articoli al prezzo ridotto del 35 p00 al disotto dei prezzi fino ad oggi praticati.

Via Morsari N. 4117

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

Padova 1872, Tip. Crescini.